



*“Niente è paragonabile al semplice piacere di un giro in bicicletta”
“Nichts ist vergleichbar mit der einfachen Freude, Rad zu fahren” John Fitzgerald Kennedy
„La nazione che distrugge il proprio suolo distrugge se stessa”
„Die Nation die ihren Boden zerstört, zerstört sich selbst” Franklin Delano Roosevelt*

Da ferrovia a pista ciclabile intercomunale per una mobilità sicura e responsabile

La mobilità è un concetto che evolve nel tempo, supporta lo sviluppo della società nei secoli. A un cinquantennio dalla cessazione dell'attività della Ferrovia Bellinzona-Mesocco, importante vettore di trasporto di passeggeri e merci tra Ticino e Grigioni per 65 anni, i tre Comuni di Grono, Roveredo e San Vittore hanno rilanciato la propria sfida per una mobilità sostenibile con il progetto di valorizzazione dell'ex tracciato ferroviario. Negli scorsi anni si è dato avvio al progetto di creazione di un percorso ciclabile intercomunale da Arbedo-Castione fino a Grono nord, collegandosi poi con il percorso lato sinistra del fiume Moesa, che permetterà alla popolazione di effettuare nel pieno rispetto dell'ambiente e in tutta sicurezza gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola come previsto nello studio realizzato nel 2014 su mandato dell'allora Regione Mesolcina denominato 'Valorizzazione strutture dell'ex Ferrovia Bellinzona- Mesocco'. Le spese complessive per l'intera tratta su suolo retico di quasi 6.6 chilometri ammontano secondo la stima a 4,625 milioni di franchi. Alle spese computabili il Cantone partecipa in misura del 75% (al massimo con 2,244 milioni di franchi. Il progetto di massima curato dall'Ingegnere Marco Bortolon del Comune di Roveredo annovera soluzioni che i Municipi ritengono valide e innovative.

Nuovo ponte tra due Cantoni a unire la Bassa e l'Alta Valle Mesolcina

Negli anni il Ticino ha portato avanti una nuova politica per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti quotidiani realizzando, fra le varie opere, collegamenti ciclopedonali dalla perla cantonale del turismo, Ascona, fino ad Arbedo Castione, annettendo la seconda città per importanza: la nuova Città di Bellinzona nata dall'aggregazione di 13 Comuni. In virtù di un accordo stretto tra la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese e la Regione Moesa ci si è impegnati a portare avanti questi sforzi con una nuova visione, condivisa, concretizzata dai singoli Comuni mesolcinesi - San Vittore, Grono, Roveredo - che si sono messi al lavoro per allestire i progetti per i rispettivi tratti. Oltre a proporre una visione lungimirante nel modo in cui due diverse regioni possono affrontare assieme problematiche simili, questo progetto di valorizzazione di un'opera che ha segnato indiscutibilmente la storia della Valle ha a nostro avviso l'indiscutibile pregio di unire Bassa e Alta Mesolcina, i diversi centri comunali di Grono, Roveredo e San Vittore con l'agglomerato di Bellinzona, ora meglio collegato con i centri urbani svizzeri grazie alla rete veloce AlpTransit. Come autorità politiche della Bassa Mesolcina siamo fieri di salire in sella verso nuove forme di mobilità individuale.

Risposta lungimirante ai problemi di traffico e inquinamento

Con il sì scaturito dalle urne il 23 settembre 2018 il Popolo svizzero ha espresso il proprio sostegno a una politica nazionale di promozione dei percorsi per biciclette. Il Decreto federale votato concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali, investe infatti la Confederazione del compito di coordinare misure a favore di una mobilità sana a scala sovracantonale, al di là dunque di quanto fatto oggi dai singoli Cantoni. Come sottolineato nel corso del dibattito, percorsi ciclabili rispettosi della natura e sicuri permettono di sgravare la rete stradale e i mezzi di trasporto pubblico. In questo contesto il nuovo tratto di ciclo-pista intercomunale ha il pregio di garantire un collegamento tra il Comune di Arbedo-Castione e Grono, passando per San Vittore e Roveredo, senza pericoli, colmando l'assenza di ragionevoli percorsi alternativi. Per la nostra regione si evidenzia che disporre di vie attraenti e sicure, che con la diffusione delle bici elettriche possono tra l'altro essere usate sempre da più persone, contribuisce a contenere in modo importante le emissioni di gas di scarico. Un obiettivo possibile con l'impegno quotidiano di tutta la cittadinanza. La trasformazione dell'intero tratto Castione-Cama in percorso ciclabile e pedonale è peraltro prevista nel Piano direttore regionale inerente il traffico non motorizzato (Piste ciclabili e percorsi mountainbike).

Spostamenti intermodali per pendolari, scolari e turisti

I Comuni di Grono, Roveredo e San Vittore hanno incaricato l'Ufficio tecnico di Roveredo per l'elaborazione del progetto di massima e definitivo nel quale è previsto il percorso ciclabile, il quale avrà una larghezza (utile) di 3 metri. La pendenza fino a Grono, perlopiù intorno allo 0.2 per cento (come per i primi 19 km della pista da Bellinzona), è adatta a pendolari e scolari, perfetta per un trasferimento di utenti dal traffico motorizzato alla mobilità lenta.

Un punto forte del progetto di valorizzazione dell'ex Ferrovia Retica riguarda la possibilità di sfruttare le possibili sinergie tra mobilità lenta (in bicicletta, a piedi come in pattini a rotelle) e l'attuale offerta di trasporto pubblico, per spostamenti intermodali. Collegando a distanze regolari tutte le stazioni considerate nel percorso, la futura pista ciclabile ha il pregio di integrarsi perfettamente nell'attuale Rete dei trasporti pubblici del Bellinzonese. Nelle immediate vicinanze di ogni stazione si può infatti facilmente trovare una fermata per l'autopostale, con corse ogni mezzora, dall'alba alle fasce di prima serata, sulla linea Bellinzona-Grono-Mesocco-S. Bernardino-Thusis.

Di recente i Comuni della Bassa Valle hanno espresso l'interessamento e la volontà di farsi promotori di un altro concetto di mobilità sostenibile e cioè hanno deciso di aderire di principio al progetto per la messa in funzione di una rete di bike sharing (sistema di condivisione di biciclette elettriche) tipo Velospot. Attualmente si stanno definendo, in collaborazione con l'operatore economico Regione Moesa e la Fondazione il Gabbiano, che si occupa della gestione della rete con il suo progetto Muovi-Ti, i prossimi passi per lo sviluppo di questo importante progetto. L'intento è quello di raggiungere la nostra regione con il sistema di bike sharing che ha iniziato a coinvolgere il Bellinzonese nell'ultimo anno e che lo sarà ancora di più a partire dalla fine del 2021 dove è prevista un'importante estensione nella Città di Bellinzona.

Altro punto di forza del progetto di pista ciclabile riguarda le possibilità di interrare le linee elettriche, in collaborazione con Energia del Moesano (EdM).

Nuova vita per le stazioni

Come emerso nella presentazione dello studio già citato voluto dalla Regione Mesolcina, il progetto getta le basi per una rinascita delle stazioni lungo l'ex Ferrovia Bellinzona Mesocco. Questi spazi, tenuti in vita dalla Società esercizio ferroviario turistico (Seft) fino all'apertura del cantiere per la circonvallazione di Roveredo nel 2016, potrebbero infatti ora fungere da spazi informativi sul percorso, se non da strutture di ristoro e moderni bike hotels oppure da botteghe artigianali e sale museali o espositive. A Grono, nella frazione di Leggia è stata restaurata da parte di un privato, sulla falsa riga di quella di Soazza ora integrata nel complesso del Centro culturale del Circolo di Mesocco. A San Vittore il Comune l'ha recentemente restaurata rendendone un nuovo spazio utile alla popolazione e molto interessante a scopo turistico e culturale.

Per quella di Grono lo studio allestito dalla Regione Mesolcina indicava una trasformazione di questo edificio (ora dismesso), di proprietà del Comune nei pressi della zona residenziale e dell'edificio scolastico, per aree destinate alle attività di importanza pubbliche e ludiche potenziando le sinergie con il nuovo quartiere residenziale-amministrativo in zona Biraria.

Un potenziale economico per il patrimonio storico, culturale e naturale del Moesano

In ricordo delle ripercussioni positive avute un tempo dalla ferrovia sugli scambi tra Bellinzona, la Bassa valle e l'Alta Valle (per l'artigianato, le cave e il turismo), si ha ora ragione di credere che l'attuale progetto intercomunale possa contribuire allo sviluppo dell'intera regione Moesa. La pista ciclabile potrebbe infatti stimolare la crescita di un turismo sostenibile, incentivando parimenti la pratica di attività all'aperto nel tempo libero. La sua collocazione, ai margini della valle, può infatti valere come punto di partenza per escursioni alla scoperta del patrimonio storico - chiese, castelli ma anche ponti e altri monumenti d'interesse artistico - e naturale della regione, fra cui la Val Cama, Val Leggia e Val Grono (maggior riserva boschiva svizzera al di fuori del Parco nazionale dell'Engadina), i monti di Laura, di Giova e le valli laterali che contraddistinguono i Comuni della Bassa Mesolcina, i vari castagneti e altri biotopi d'interesse naturalistico, immersi in un paesaggio alpino con strapiombi mozzafiato e incantevoli cascate. Un ulteriore aspetto che si ritiene meritevole di esser messo ancora in evidenza è lo spirito collaborativo dimostrato in questo progetto dai vari Comuni di Grono, Roveredo e San Vittore: sinergie del tutto simili a quelle che portarono allo sviluppo dell'ex Ferrovia, che lasciano ben sperare non solo per il rispetto di una tempistica comune (2020-2021-2022), ma anche per altre proficue e più intense collaborazioni regionali. Quanto ai già citati progetti di riqualifica delle stazioni, si ritiene che solo il fatto di poter ridar loro una forma più decorosa possa pure contribuire allo sviluppo del turismo nel Moesano, nella misura in cui la regione riuscirà a ritagliarsi una propria nicchia sfruttando il potenziale offerto dalla vicinanza con le grandi destinazioni svizzere e italiane.

Un investimento da affrontare per le future generazioni

Si tratta di un investimento per le future generazioni che, grazie soprattutto all'importante sostegno finanziario ricevuto dal Cantone dei Grigioni, ci permette di realizzare ora un'importante opera con una spesa sostenibile da parte dei Comuni.

L'idea di ridare vita al vecchio sedime della Ferrovia Retica favorisce inoltre una nuova collaborazione regionale e sovracantonale e contribuisce allo sviluppo del turismo nella nostra Regione, sfruttando anche il potenziale offerto con l'apertura della galleria di base AlpTransit dalla vicinanza con le grandi destinazioni di Bellinzona e Milano.

Per questi motivi siamo convinti che il progetto meriti l'appoggio e il sostegno della popolazione per un investimento lungimirante e a favore di una mobilità più responsabile.

MUNICIPIO DI GRONO

MUNICIPIO DI ROVEREDO

MUNICIPIO DI SAN VITTORE

Grono-Roveredo-San Vittore, 24 novembre 2020